



Caffexpo, un'App contro gli sprechi di cibo

Come informarsi via-Internet sugli alimenti, incontro con i ragazzi del Gioia

■ Facile leggere le etichette, ma quanto è più difficile selezionare le giuste informazioni alimentari in rete? A quanto sembra lo è parecchio: la conferma è arrivata ieri pomeriggio nel corso del nuovo Caffè Expo organizzato dall'università Cattolica nel caffè letterario del liceo Gioia. "Food on line: ricercare informazioni alimentari in Internet" è stato il titolo dell'incontro che ha visto intervenire Chiara Sammarco, food and digital specialist della Cattolica di Milano, Ettore Capri che è professore Ordinario della Cattolica di Piacenza e Antonia Corini, dottoranda Agri-system dell'ateneo piacentino: l'iniziativa, che è stata promossa in collaborazione con l'associazione Piace Cibo Sano di Miriam Bisagni e il liceo piacentino, ha rappresentato la conclusione delle Giornate della Salute del Gioia che hanno visto coinvolti quasi 400 studenti delle classi terze in una serie di incontri con

esperti e medici sui temi legati alla salute.

«In generale possiamo dire che l'interesse per informarsi e per quello che viene definito "cibo sano" non manca - hanno spiegato Sammarco e Corini, - semmai ci vuole la voglia di cercare e soprattutto di selezionare le informazioni: di consapevolezza in questo senso ce ne potrebbe forse essere di più. Del resto anche la selezione delle informazioni alimentari in rete non è cosa facile: anzi, diciamo pure che rintracciare quelle valide e utili risulta decisamente difficile».

È vero che non mancano delle fonti attendibili generalmente riconosciute: è questo ad esempio il caso del blog "Il cavoletto di Bruxelles" o anche della app Cambiacibo. In quest'ultimo caso la rete si dimostra un valido alleato per combattere il fenomeno degli sprechi alimentari, dato che questa app permette di fotografare i frigoriferi e di scambiare con altri utenti dei cibi in pro-

cinto di scadere è che magari finirebbero nella spazzatura. Altrettanto interessante risultano le esperienze di Breeding, che permette di creare un circuito fra i panettieri in modo da garantire una distribuzione virtuosa del pane rimasto invenduto, e Myfoody, una piattaforma e-commerce che raduna i distributori e di fatto offre dei prodotti in procinto di scadere con degli sconti variabili dal trenta al settanta per cento.

«Se da parte degli utenti l'interesse c'è, da parte delle aziende possiamo dire che la situazione è variabile - hanno spiegato Sammarco e Corini - alcune infatti mirano ad avvicinarsi al consumatore: è questo ad esempio il caso dell'azienda Illy che in rete ha messo una spiegazione nel dettaglio del processo produttivo dalla materia prima fino al prodotto venduto. Altre inve-

ce sono rimaste a un impegno che è unidirezionale».

Betty Paraboschi



I ragazzi del liceo Gioia che hanno partecipato a Caffexpo



Peso: 21%